POLIS Quotidiano
L'informazione di Parma e Provincia
www.polisquotidiano.it
Anno VI - Numero 142 - MARTEDÌ 10 GIUGNO 2008
EURO 0,50

JAGUAR
JAGUAR PARMA Srl

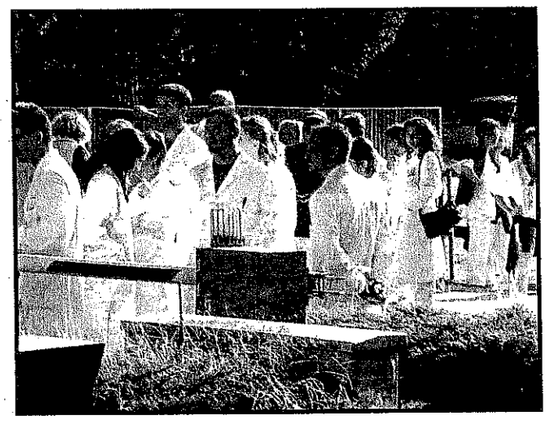
OSPEDALE ANNUNCIATA UNA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA DEI DIPENDENTI

# Trattative rotte: sindacati sul piede di guerra

Dopo quattro mesi nulla di fatto nella trattativa per il rinnovo contrattuale

I sindacati hanno proclamato lo stato di agitazione per i dipendenti del Maggiore con il blocco degli straordinari. Per denunciare alla città la «grave situazione che penalizza ingiustamente chi opera per la salute dei cittadini» i dipendenti nei prossimi giorni organizzeranno una manifestazione. All'origine della protesta la vertenza per il rinnovo del contratto integrativo aziendale. «Dopo ben quattro mesi da quando è stata presentata la piattaforma unitaria del contratto – dicono i sindacati – la delegazione sindacale si è incontrata giovedì con la controparte per l'avvio del negoziato, incassando l'ennesima cambiale in bianco».

*a pagina 4*



di Fabio Bonati

PROVA DI FORZA DEGLI OPERATORI SANITARI PER ALZARE I COMPENSI

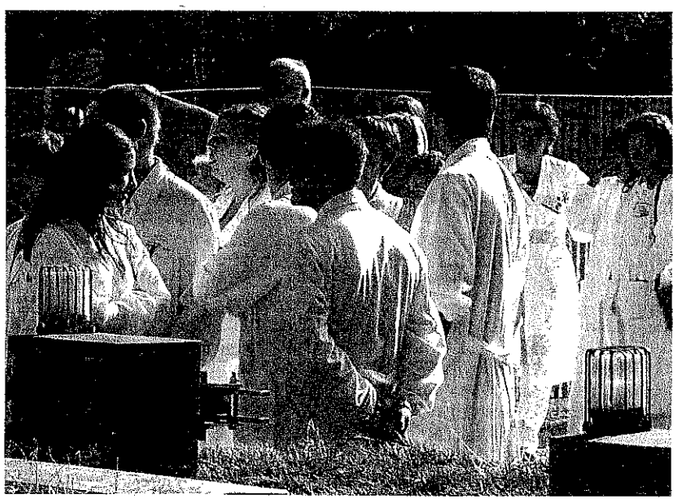
# Blocco degli straordinari all'ospedale Maggiore

Giovedì la rottura delle trattative con la direzione aziendale. Ieri l'assemblea delle Rsu. Prevista una manifestazione in città

Da ieri all'ospedale Maggiore nessun infermiere, assistente, tecnico farà più un minuto di straordinario oltre l'orario contrattuale di lavoro. Lo hanno deciso i rappresentanti di base dell'azienda in accordo con tutte le sigle sindacali di categoria. Un'assemblea svoltasi in mattinata ha preso atto dell'indisponibilità della direzione dell'ospedale ad accettare le richieste dei sindacati per un aumento dei premi che costituiscono la retribuzione integrativa del personale di reparto. Ma i dipendenti non accettano il diniego e rifiutano le controfferte della controparte. Giocando la carta dell'azione di forza sperando di poter convincere il direttore Sergio Venturi a cambiare idea.

I sindacati se la prendono proprio con Venturi: "*A quasi sette anni da quando è alla guida del Maggiore* – recita un comunicato di Cgil, Cisl, Uil, Conf.Sai e Rsu – *al di là delle chiacchiere e dei buoni propositi, siamo ancora all'era del mattone e parlare di valorizzazione, crescita, riconoscimento professionale e di organizzazione del lavoro è utopia*".

La rottura delle trattative è avvenuta già giovedì scorso, quando i sindacati hanno abbandonato il tavolo di concertazione. Stando alle richieste di quest'ultimi, per adeguare i compensi degli operatori del nosocomio cittadino alla media delle altre aziende ospedaliero universitarie della regione occorre un milione di euro all'anno in più rispetto alle somme oggi in bilancio. L'Azienda dice che i soldi non ci sono, ma per i lavoratori si potrebbe risparmiare in altre spese e trovare il denaro necessario.



L'Azienda, in alternativa, ha pronto un piano di riorganizzazione di una serie di reparti, che con una ventina di posti di lavoro in meno – ottenibili non sostituendo alcune persone in età pensionabile – permetterebbe di recuperare un milione di euro in tre anni. La proposta non è stata però illustrata nel dettaglio proprio a seguito dell'interruzione del confronto. "*Un percorso tutto al buio* – il giudizio dei sindacati –. *Ai lavoratori non interessa firmare un accordo del tipo "gratta e vinci"; quello che si chiedeva era di non essere più la cenerentola di questa regione, i meno pagati dell'Emilia-Romagna*".

Per manifestare il loro malcontento, i dipendenti non medici del Maggiore stanno anche organizzando un corteo, che sfilerà per la città presumibilmente la prossima settimana.